Oggi assemblea alla FLM per il lavoro ai giovani

Metalmeccanici: si rispettino gli accordi del preavviamento

In programma iniziative di lotta per l'applicazione degli accordi strappati in molte fabbriche della città - Ieri assemblea alla biblioteca Nazionale - Affrontata la questione delle cooperative di servizi

Questa mattina alle 9,30, nella sede provinciale della FLM, si svolgerà un'assemb : sul preavviamento al lavoro dei giovani. Parteciperanno, oltre alle leghe dei giovani, i consigli di fabbrica dell'Italtrafo, della Mectond, dell'Aeritalia, della Sofer, dell'Alfa Sud, dell'Alfa Romeo e della Selenia. Tutte fabbriche, queste, dove di recente sono stati strappati dopo mesi e mesi di lotta dei lavoratori accordi che prevedono assunzioni mediante il preavviamento. L'assemblea di questa mattina è stata appunto organizzata per avviare quell'ampia mobilitazione necessaria per l'attuazione degli impegni. È un primo e significativo momento di lotta che taglia corto con ritardi e tentazioni che l'uno hanno caratterizzato la mobilitazione intorno alla legge del preavviamento. Ma la strada per una giusta e rapida attuazione è ancora tutta da spianare. Oltre alla distanza degli imprenditori, sono ancora da superare non pochi tentativi di utilizzare il preavviamento in modo strumentale e distorto.

Un segnale di questi pericoli di queste difficoltà è venuto proprio da un'assemblea che si è tenuta ieri nella Biblioteca Nazionale indetta dalla CGIL e dalle leghe dei giovani disoccupati della zona Centro. È successo infatti, che la direzione della biblioteca ha firmato un contratto con una cooperativa per cui di lì a poco 40 giovani del preavviamento inizieranno a lavorare.

Con questo tipo di assunzione, però, non si è in alcun modo tenuto conto della graduatoria generale affissa presso il collocamento. In altri termini c'è stata una sorta di chiamata diretta che ha giustamente provocato la reazione dei sindacati e delle leghe dei giovani disoccupati.

Il problema è rilevante, anche perché se passasse questo modo di interpretare la legge (di ricorrere cioè alle cooperative per evitare il rispetto della graduatoria generale) si produrrebbero tra i giovani tensioni e spinte pericolose facilmente immaginabili.

Non è in discussione — ha detto nell'introduzione il compagno Allocati della CGIL — la validità delle cooperative, quanto l'esigenza di non venir meno, specialmente in una situazione difficile come l'attuale, a certi criteri di giustizia e oggettività. Non a caso — ha continuato — altri enti, come la sovrintendenza alle gallerie, si sono comportati diversamente, assumendo tramite la graduatoria generale.

Allocati ha poi collegato il caso specifico in discussione ad una più generale riluttanza della direzione della biblioteca a fare di questa struttura un luogo aperto, produttivo e non una «cattedrale polverosa». La stessa utilizzazione dei giovani del preavviamento — e stato detto più volte — deve essere colta come un'occasione per portare avanti un processo di rinnovamento e di sviluppo di questa importante istituzione culturale. A queste accuse non è mancata la replica.

Il professor Alberto Guarnieri, direttore della biblioteca, ha infatti detto di essere stato in qualche modo costretto a ricorrere alla cooperativa. Da un lato per un decreto del ministro che sollecitava la rapida utilizzazione dei fondi (pronti da marzo) e dall'altra per la necessità di dover ricorrere a personale specializzato. «Non ho avanzato nessuna richiesta al collocamento — ha ammesso — perché non avrei avuto garanzie circa i titoli di studio delle persone richieste». Ma è proprio qui il punto. Stanno davvero così le cose? L'ufficio del lavoro non dà garanzie? In realtà la situazione è ben diversa, anche perché ci sono tanti giovani di lotta per ottenere il collocamento democratico del collocamento.

Ed ora — ha detto la compagna Fusari, delle leghe — non ci possiamo permettere il lusso di ricreare sudicia nelle graduatorie. Dobbiamo fare attenzione infatti, — ha sostenuto — a non tornare, con il ricorso alle assunzioni tramite le cooperative alle speranza delle liste di lotta. Mentre prima ci si organizzava in liste insomma, ora ci si propone organizzare in cooperative e il risultato sarebbe lo stesso. Si, burghesi, padroni, notabili per forze cooperative e particolarismi che».

«Non ce l'abbiamo — hanno poi spiegato altri giovani delle leghe — con gli iscritti alle cooperative ora non centrano, ma con chi vuole strumentalizzarli mettendoli contro di noi e creando in questo modo una assurda guerra tra poveri».

A questi giovani le leghe hanno lanciato un invito alla lotta unitaria, alla mobilitazione perché la legge sia applicata senza sotterfugi di sorta. E con questo spirito che come e sindacato si stanno battendo per la non utilizzazione delle cooperative di servizi, per lo meno in questo primo anno di vita della legge e fin quando non saranno meglio precisati i criteri con cui queste assunzioni dovranno avvenire.

m. dm.

Domani si definisce il programma per il Comune

Le trattative per l'intesa al Comune di Napoli sono giunte alle ultime battute.

E' per domani la prossima riunione in cui le delegazioni delle forze politiche dovranno esprimersi sia sul programma che sul quadro politico. Dovrebbe essere l'ultima, poi il giorno 5 si riunirà il consiglio comunale per eleggere la nuova amministrazione.

Intanto nei partiti è già iniziato il dibattito in seno agli organismi dirigenti per una valutazione sull'andamento degli incontri.

Si è tenuta l'altra sera la direzione provinciale dc ed è in programma per oggi l'esecutivo provinciale del PSI.

In casa democristiana non è ancora emerso un orientamento chiaro e definitivo sulla scelta da compiere se partecipare o meno, cioè, ad una intesa e soprattutto se questa dovrà avere una valenza solamente programmatica o anche politica.

Non a caso la riunione della direzione si è conclusa in modo interlocutorio e i lavori sono stati aggiornati pare a sabato prossimo, dopo l'ultima riunione interpartitica. Al termine dell'incontro è stato emesso un comunicato in cui si accenna solo al dibattito sviluppatosi sull'esame delle ultime elezioni. Sulla situazione politica al Comune non mancano, comunque, segnali e pronunciamenti.

Il gullottiano Tesorone, ad esempio, in una dichiarazione sollecita un incontro dei consiglieri comunali dc da tenersi prima della prossima riunione della direzione provinciale, in modo che il gruppo possa esprimere il proprio giudizio e dare le proprie indicazioni.

In un articolo apparso ieri su un quotidiano cittadino, invece, il deputato e consigliere comunale Paolo Cirino Pomicino parla esplicitamente di un nuovo quadro politico che si deve costituire al Comune (n.d.r.) che certamente non potrà riconoscersi solo nella definizione di un programma comune. Verso questo tipo di soluzione — aggiunge Pomicino — spingono del resto anche i risultati elettorali del 14 maggio, quando è stata premiata la politica del confronto. Bisogna ora vedere in concreto e finalmente la reale disponibilità della DC a la creazione di un nuovo quadro politico al Comune di Napoli.

E' proseguita intanto ieri in consiglio regionale la discussione sul disegno di legge per lo snellimento delle procedure in ordine all'esecuzione di lavori pubblici e di opere di pubblico interesse. Finalmente, attraverso l'assessore Carmelo Conte, i socialisti hanno chiarito la loro posizione su questo disegno di legge. In sostanza non hanno soverchia fiducia nell'ente Provincia e intendono mantenere alla Regione ogni prerogativa in tema di programmazione nell'attesa del l'istituzione di un nuovo ente locale intermedio cui affidare questi compiti. In più ritengono che l'aver previsto piani triennali, piani annuali e piani esecutivi, rallenta notevolmente la capacità di spesa contravvenendo agli scopi che la legge si ripromette di conseguire.

Di diverso avviso i democristiani. Il consigliere Roberto Costanzo ha rilevato che fin quando la Provincia non sarà abolita dall'ordinamento costituzionale non ci può e non ci deve essere alcuna prevaricazione nei suoi confronti e la delega deve essere completa e piena. Inoltre — ha detto Costanzo — non si deve equivocare sui compiti che toccherebbero alla Provincia e che sono quelli di attuazione di programmi non di programmazione che naturalmente deve essere mantenuta alla Regione.

Dopo queste premesse si è passati all'esame degli articoli della legge contenendo di approvare quelli per i quali non sono stati presentati emendamenti e rinviando gli altri a dopo che sarà esperito un tentativo di coordinamento degli emendamenti. Ma ecco ciò che ha impedito i lavori dell'assemblea proseguono domani. In apertura il presidente Gomez comunicherà il consigliere dc Avv. Antonio Palumbo recentemente e immaturamente scomparso.

il partito

COMITATO ZONA

A Miano, Casa del popolo, ore 18,30, comitato di zona.

FGCI

Oggi, alle 17, in federazione riunione della commissione provinciale d'organizzazione con i responsabili di zona e di circolo. Intanto e in preparazione la diffusione straordinaria del n. 2 di «Speciale sulla scuola» della Città futura.

Speranze (ma anche inaccettabili pretese) dopo decenni di delusioni

Due diverse graduatorie per le case ai senzatetto

Sono in corso di formulazione da parte di una commissione consiliare - La compagna Maida ribadisce che sarà respinto ogni tentativo di prevaricazione

Dopo una sosta durata qualche mese, gli uffici degli assessorati Assistenza e Senzatetto sono stati di nuovo, negli ultimi giorni, obiettivo di incursioni e occupazioni oltre che meta di decine e decine di delegazioni. Che è successo per scatenare di nuovo l'ondata? Una spiegazione logica la si trova nel fatto che, ad opera dell'amministrazione comunale, comincia a profilarsi la soluzione di uno dei più pesanti, antichi e drammatici problemi della città. E di fronte a questa concreta possibilità — anche se non immediata perché le abitazioni sono o ancora in costruzione o solo in progetto — dopo decenni di delusioni, di impegni non mantenuti, di sofferenze ed amarezze per migliaia di famiglie appare comprensibile che si verifichi il fenomeno di delegazioni o di singole famiglie che vengono a chiedere quale sarà la loro sorte.

Molto meno comprensibile, grave e da respingere con fermezza è però la pratica delle «occupazioni» con relativa devastazione degli uffici — episodio per cui, sarà come preservare la legge interessata l'autorità giudiziaria — per ottenere un «avanzamento» nella graduatoria. La compagna Emma Maida ha ribadito ieri con fermezza che l'amministrazione comunale non intende né può in alcun modo interferire con il lavoro della apposita commissione consiliare nella quale sono rappresentati tutti i gruppi politici e che sta formulando le graduatorie di preassegnazione per gli 860 alloggi destinati ai senzatetto per calamità, e stabilendo i criteri per la graduatoria dei 1500 alloggi destinati ai senzatetto assistiti dal comune e da costruirsi nella «167» di Pontecelli e di Secondigliano.

Lo stesso concetto è stato ripetuto anche sabato sera dal compagno Di Meo, consigliere che collabora all'assessorato Senzatetto, quando si è incontrato con la delegazione del folto gruppo deciso ad «accamparsi» in piazza Municipio dopo occupazioni varie di uffici. Per tre settimane consecutive delegazioni di donne di questo gruppo sono state sempre ricevute, sono state fornite loro — come a tutti gli altri — le spiegazioni e le informazioni che chiedevano. Sabato sera è stato il vicequestore di Ammaturo a convincerli ad incontrarsi con Di Meo — nella sede del drappello dei vigili urbani a palazzo S. Giacomo — e quindi a lasciare la piazza dopo l'assicurazione che i vigili urbani, appena terminate le operazioni elettorali del referendum, torneranno a fare gli accertamenti.

Emma Maida conferma: «Ci rendiamo conto della disperazione e delle speranze ma non possiamo consentire che alcuni gruppi di famiglie con la pratica delle occupazioni selvagge pretendano una preferenza nei confronti di altre e bisognose per l'unica e solo ragione che hanno occupato. Questo aggiungiamo noi, è presente dalla compagna Maida e dai compagni Di Meo per il PCI, Martella per la DC, Greco per il PSDI, Vonno per il PSI, Vasquez per DP, D'Siena per DN, Beccarino per il MSI, De Lorenzo per il PLI, Chiantera indipendente. Il guardo nel loro lavoro e ovviamente fra questi tanti da loggi destinati ai senzatetto assistiti dal comune e da costruirsi nella «167» di Pontecelli e di Secondigliano.

Lo stesso concetto è stato ripetuto anche sabato sera dal compagno Di Meo, consigliere che collabora all'assessorato Senzatetto, quando si è incontrato con la delegazione del folto gruppo deciso ad «accamparsi» in piazza Municipio dopo occupazioni varie di uffici. Per tre settimane consecutive delegazioni di donne di questo gruppo sono state sempre ricevute, sono state fornite loro — come a tutti gli altri — le spiegazioni e le informazioni che chiedevano. Sabato sera è stato il vicequestore di Ammaturo a convincerli ad incontrarsi con Di Meo — nella sede del drappello dei vigili urbani a palazzo S. Giacomo — e quindi a lasciare la piazza dopo l'assicurazione che i vigili urbani, appena terminate le operazioni elettorali del referendum, torneranno a fare gli accertamenti.

Emma Maida conferma: «Ci rendiamo conto della disperazione e delle speranze ma non possiamo consentire che alcuni gruppi di famiglie con la pratica delle occupazioni selvagge pretendano una preferenza nei confronti di altre e bisognose per l'unica e solo ragione che hanno occupato. Questo aggiungiamo noi, è presente dalla compagna Maida e dai compagni Di Meo per il PCI, Martella per la DC, Greco per il PSDI, Vonno per il PSI, Vasquez per DP, D'Siena per DN, Beccarino per il MSI, De Lorenzo per il PLI, Chiantera indipendente. Il guardo nel loro lavoro e ovviamente fra questi tanti da

ascriversi a coloro che hanno voluto i referendum.

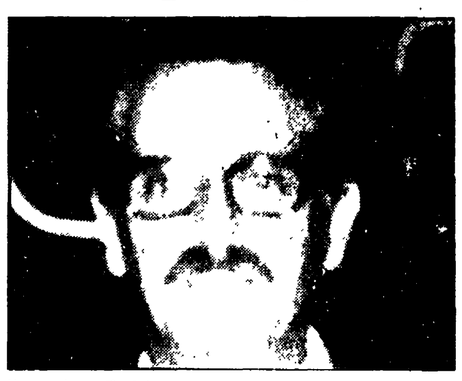
La commissione si occupa di due ben distinte graduatorie. La prima riguarda gli 860 alloggi chiesti, in base all'articolo 10 della legge 1035 dal Comune alla Regione e all'IACP individuati nell'ambito della 167 di Secondigliano e attualmente in costruzione (la delibera è n. 2809). Questi alloggi verranno assegnati a coloro che hanno dovuto lasciare la casa per crolli, pericoli e che occupano suoli oppure edifici di proprietà pubblica.

La seconda graduatoria riguarda i circa 1500 assistiti dal Comune, che ha delibe rato per loro mille alloggi da costruirsi nella «167» di Pontecelli e 485 alloggi nel lotto «G» della 167 di Secondigliano. Erano in corso gli accertamenti di legge su questo centinaio quando l'VIII urbani hanno dovuto interrompere il lavoro per il referendum e l'esito è noto. Da notare infine che molti dei senzatetto hanno partecipato a bandi generali IACP contro i quali hanno presentato ricorso (677 nel maggio scorso) di cui non si conosce ancora l'esito. Non esclude che possano ottenere finalmente una casa indipendentemente dalle graduatorie del Comune di Napoli.

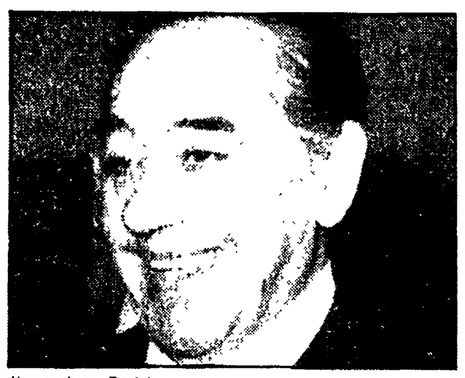
● **DIBATTITO A TELENAPOLI SUL PREAVVIAMENTO**

Oggi alle ore 16,30 andrà in onda a Telenapoli un dibattito sul preavviamento al lavoro dei giovani. Interverranno rappresentanti dei partiti, del sindacato e di un movimento giovanile.

Scalpore per il teatro San Carlo



Il marchese Parini



Il marchese Parisi

Ha destato vivo scalpore ieri, in tutta la città, la notizia dell'arresto del sovrintendente del Teatro San Carlo, Adriano Falvo, e del marchese Lucio Parisi che per moltissimi anni è stato un personaggio di primo piano per quanto riguarda la conduzione artistica del teatro. I due, tradotti nel pomeriggio di ieri a Poggioreale, sono ora in attesa di essere trasferiti a Roma, a disposizione del magistrato che ha emesso i mandati di cattura. La questione (come riportiamo ampiamente in altra parte del giornale) ha coinvolto alcuni dei maggiori enti lirici italiani ed è praticamente arrivata all'improvviso a questa clamorosa conclusione, anche se le strutture sempre più malferme del teatro lirico italiano ed i suoi guasti sempre più palesi potevano far pensare che qualcosa del genere potesse accadere da un giorno all'altro.

In attesa che si dipani la intricata matassa e che vengano obbiettivamente accertate e distinte le singole responsabilità ci si chiede quali contraccolpi nell'immediato subirà l'unico ente lirico della Campania, già in crisi da anni.

Quanto è accaduto, infatti, potrebbe anche bloccare ogni attività per un periodo imprecisato.

E' in gioco, quindi, la sorte di migliaia di lavoratori legati, a Napoli come in tante altre città italiane, alle istituzioni musicali.

Che esse si siano rette fino ad oggi su un mare di debiti, prestiti, interessi bancari non pagati o pagati tra mille traversie e difficoltà serve ancor più a mettere in risalto la necessità e l'urgenza di un intervento organico volto a un profondo risanamento e a restituire tranquillità a chi, al di là del sipario e della sua magia, onestamente vuol contribuire ad elevare il livello culturale di massa.

In un agguato tesogli in pieno giorno nei pressi della sua abitazione

Ucciso sotto gli occhi della madre un contrabbandiere a Santa Lucia

La vittima, soccorsa e trasportata in ospedale, è spirata ieri sera - Sembra che appartenesse al potente clan di Michele Zaza - Da questo omicidio potrebbe nascere una nuova faida

Attilio Fantini, un noto contrabbandiere del clan di Michele Zaza, è stato ucciso con tre colpi di pistola ieri pomeriggio alle 16 in via Santa Lucia sotto gli occhi della madre, Giovanna Lanzilli.

L'uomo era uscito dalla sua abitazione di via Santa Lucia 107 qualche minuto prima. Giunto in strada ha chiamato la madre che abita nello stesso palazzo, ma al piano ammezzato — per darle un pacco.

E' stato a questo punto che il killer — o i killer — gli ha sparato contro. Tre pallottole hanno raggiunto Attilio Fantini in punti vitali. Soccorso è stato portato a bordo di una Mercedes intestata ad una nipote della vittima ai Pellegrini, dove dopo qualche ora, alle 18,30, è spirato.

L'uomo che lo aveva accompagnato in ospedale è riuscito a fuggire approfittando di un attimo di confusione creato nel pronto soccorso dall'arrivo del ferito.

Le indagini per il dottor Bevilacqua, capo della squadra mobile, e per il dottor Perrini, della squadra omicidi, sono risultate immediatamente molto difficili. In quell'ambiente rompere il muro di omertà è, di per sé difficile, figurarsi poi quando viene ucciso in tal maniera un noto esponente del clan di uno dei più potenti boss «cutolani».

Gli interrogatori, comunque, per tutta la sera sono continuati, serrati, nella speranza che qualcosa potesse emergere, anche una piccola indicazione, per far luce sul feroce omicidio.

Attilio Fantini, 43 anni, era sposato e padre di 5 figli. Negli ultimi tempi, infatti, aveva aperto un negozio di casalinghi da Ferdinando in una traversa di via Gramsci, ma questa nuova attività non faceva altro che nascondere, quanto più possibile, dagli occhi indiscreti della polizia, il suo vero lavoro: quello di contrabbandiere.

Soffriva di mania di persecuzione

Ex appuntato ammazza il portiere perché lo crede amante della moglie

L'omicida riteneva anche che la vittima fosse a capo di una banda che voleva eliminarlo - La tragedia ha sconvolto vicini e parenti - Arrestato l'assassino

Romagnolo Sabato

Mario Marino

Una improvvisa crisi di follia, dovuta ad una mania di persecuzione, questo è il movente dell'assurdo delitto avvenuto ieri mattina alle 8,45 in un cortile di una stabile di via Antella D'Aragona al Vomero. L'omicida è un appuntato di PS in pensione, Mario Marino di 62 anni, sposato e padre di quattro figli. La vittima è il portiere dello stabile, Sabato Romagnolo di 44 anni, anche esso sposato e padre di due figli.

La tragedia è avvenuta alle nove. Alle 8,45 il pensionato è uscito di casa. La moglie e le figlie Rita Marzia, Mirella e Maurizia avevano già preso il proprio posto nella giardia. Mamma e sposa sapevano bene quanto stava per accadere. L'appuntato, infatti, si era armato di una Beretta 7,65 con il caricatore già inserito. Si è diretto verso il cortile ha visto Sabato Romagnolo che stava accatastando sacchetti di immondizia in un angolo e senza pronunciare una parola lo ha centrato con due pallottole.

All'echeggiare degli spari tutti i vicini, spaventatissimi, si sono affacciati. Biagio Romagnolo, il figlio ventiquattrenne della vittima, accorso in aiuto del padre. Ha cercato di portarlo in tempo in ospedale, ma inutilmente. Il portiere dello stabile è morto prima di poter ricevere qualsiasi cura da parte dei sanitari.

Intanto l'ex appuntato di PS è ricoverato. Appena ha capito di aver ucciso il portiere, ha cercato di disfarsi della pistola gettandola nell'androne. Poi è arrivato sul posto il maresciallo dei carabinieri e agenti della PS chiamati nel frattempo da vicini. Solo quando l'omicida è stato arrestato si è capito a comprendere il motivo che ha portato Mario Marino ad uccidere Sabato Romagnolo.

L'appuntato della PS in pensione soffriva di manie di persecuzione, ed è stato così. Andato in pensione, si era trasferito con la famiglia in un appartamento di via Antella D'Aragona al Vomero e qualche vicino in occasione della morte della signora Assunta Cocozza, sua moglie, aveva notato l'aspetto sempre più trasandato di Mario Marino, il suo abbigliamento sempre più sciatto. Qualcuno aveva anche notato che l'appuntato aveva cominciato a bere. Ma nessuno aveva mai pensato che potesse arrivare a tanto.

Il convegno dei dipendenti Enti locali CGIL

Come far funzionare la macchina comunale

Una vertenza per la riforma - Per cambiare occorrono decentramento e programmazione - Il dibattito e gli interventi di lavoratori e sindacati

21.000 dipendenti al comune di Napoli, senza contare quelli delle municipalizzate dell'acqua, del latte e dei trasporti. Si tratta della più grossa azienda della provincia e ieri e lunedì si è deciso su come ristrutturarla per farla funzionare meglio.

Lo hanno fatto i dipendenti che aderiscono alla CGIL in un convegno promosso dal sindacato aziendale. In realtà, i servizi offerti alla città sono tuttora carenti, e lamentosi, nonostante la buona volontà e gli indubbi passi avanti compiuti negli ultimi tempi. Ciò perché le strutture sono vecchie, sui metodi e sull'organizzazione del lavoro pesano tuttora antichi «mali» — «Il problema cardine — afferma la relazione presentata al convegno da Carmine Cretella — è come riorganizzare i dipendenti del nostro comune, come utilizzarli al meglio, garantendone i diritti».

Tutta la discussione si è mossa intorno a questo problema, mettendone in rilievo i vari aspetti e l'urgenza di passare alla realizzazione del nuovo assetto degli uffici previsto dalla legge 382 sul decentramento dello stato con atti politici concreti, che mordano nella realtà. Da parte dell'amministrazione comunale rappresentata da vari assessori il primo a toccare questo tasto è stato l'assessore alle finanze Antonio Scopa per il quale «finché il risanamento delle finanze del comune non viene accompagnato dal necessario provvedimenti economici. Del resto lo stesso dichiarato desiderio di decentrare e di avviare una tendenza sui problemi della riforma del comune e della città formano assieme con questo convegno che è stato, però un primo serio momento di riflessione. Comunque, benché l'80% dei dipendenti comunali sia iscritto alla CGIL la problematica affrontata non si arresta alle forze politiche considerate che sono state solo rappresentate dal PCI e dal PSI e la cosa è stata rimarcata in diversi interventi.

In particolare il capogruppo del PCI al comune, Antonio Sodano ha rilevato un preoccupato intervento l'assenza di «forze politiche decisive per la vita del nostro comune. Su molti dei problemi non c'è molto da aggiungere che non sia già stato approfondito nelle sue linee generali.

E' ora anche di finirla con il «non si può fare» e una seria riforma economica se non accompagnata da una riforma delle strutture in tutti gli aspetti della vita del paese e determinante e decisiva. Esistenza, quindi, di una trasformazione delle strutture, che leghi cambiamento della democrazia nelle sedi politiche, controllo democratico. Di qui, una seria battaglia degli enti locali non più concepiti come semplici organismi di prestazioni ma come centri di propulsione e sviluppo della collettività. Per attuare questo occorre un diverso modo di gestire la macchina comunale, come ha affermato l'assessore alla Provincia Gerace.

A fare un po' il punto sulle diverse specie quelle di S. Maria Secco, Bruno Maddalena, Lorenzo Verde, Amalia Cicotta e altri questa trasformazione, questa riforma del comune deve passare su due diversi binari.

Si è parlato della necessità di decentramento contestuale ben chiare per la realizzazione di una programmazione democratica, dei consigli di quartiere, di circoli, della Regione. Ne abbiamo parlato con l'assessore all'Annona Lombardi, il segretario Regionale Accorinti, il segretario Sannino Bianchi, Antonio Mozzo della segreteria della Camera del lavoro, Pasquale Squitieri, segretario provinciale della CISL, con Nicola Sciarrone, che ha proposto un convegno cittadino sul decentramento, che si propone di aprire una discussione che investa tutti i cittadini, con il contributo dell'università, dei sindacati, dei consigli di quartiere, dei circoli culturali, della Regione. Ne riferiremo ampiamente nei prossimi giorni.

Agli Ospedali Riuniti bimbi senza pannolini

Agli Ospedali Riuniti pediatrici, Santobono e Pausilipon da alcuni giorni mancano i pannolini per i bambini ricoverati nei reparti di chirurgia, ortopedia, pediatria, ostetricia e ginecologia. Questo, secondo quanto è stato reso noto dalla Giunta regionale, è dovuto al fatto che la ditta fornitrice della pipì per il momento non è in grado di assolvere a questo impegno.

La denuncia è stata fatta dalle organizzazioni sindacali aziendali CGIL CISL UIL. Le tre organizzazioni sindacali in un documento nel quale afferma tra l'altro che «questo grave avvenimento è solo l'ultimo di una lunga serie di disservizi che si verificano nelle strutture ospedaliere». Nel documento si afferma anche che la responsabilità di questo stato di cose è da ricercare nella politica sanitaria regionale che non ha saputo programmare un'adeguata assistenza ospedaliera. Per questi motivi i sindacati chiedono un incontro con la Giunta regionale.

Voci della città

Le lettere dei nostri lettori — di interesse cittadino o regionale — saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Gli scritti, o le segnalazioni, di necessità concise, devono essere indirizzate a voci della città, redazione Unità, via Cervantes, 55 - Napoli.

ASPETTA LA PENSIONE DA OLTRE TRE ANNI

Un appuntato dei carabinieri in pensione da tre anni ha scritto una lunga lettera per denunciare quanto gli sta succedendo. Carmine Urciuoli ci scrive che, collocato a riposo il 28 aprile del 75, inviò la regolare domanda per ottenere la pensione privilegiata ordinaria per malattia riconosciute come dipendenti da servizio. Dopo 32 mesi, il ministero della Difesa tramite la direzione provinciale del Tesoro trasmise il decreto per la concessione della pensione, ma da allora non è stato più fatto nulla. «Quanto bisogna attendere — domanda Carmine Urciuoli — per avere ciò a cui si ha diritto?»

E' giusto che dopo tre anni da quel collocamento a riposo un pensionato debba ancora attendere per avere ciò a cui ha diritto?

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, mercoledì, 31 maggio

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 7. Battesimi 0. Pubblicazioni di matrimonio 12. Matrimoni civili 5. Decessi 20.

CULLA

La casa di compagni Anna D'Apolito e Sossio Capasso è stata allietata dalla nascita del primogenito cui è stato messo il nome di Salvatore. A felici genitori giungano gli auguri del comunista, di Gruppo Nevano e dell'Unità.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Baldassarre ringrazia i compagni delle sezioni Poderino e San Lorenzo e le maestranze della Cirio che le sono state affettuosamente vicine in occasione della morte della signora Assunta.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Cariucci 21, riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148. **S. Giuseppe:** via Mezzocannone 1. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83, Stazione Centrale corso Lucci 5, galleria Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Manzoni 215. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 126. **Poggioreale:** piazza Lo Bianco 5. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Pianura:** via Duca d'Aosta 23. **Chiaiano Marianella-Piscinola:** corso Chiaiano 25.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dal e ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294 014 294 202.

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315 082.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441 344.

leggete
Rinascita